

→ **Berlino** La cancelliera reagisce alla minaccia di abbassare il rating→ **La sfida** «Le agenzie? Affari loro. Al vertice decisioni cruciali»

Merkel attacca S&P e non si piega: avanti per la nostra strada

Altro che tripla A. «Noi andremo avanti per la strada tracciata». La cancelliera ostenta sicurezza dopo la minaccia di Standard & Poor's di abbassare il rating dei principali Paesi europei, Germania in testa.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

La signora di ferro dell'eurozona non si piega. Alla minaccia dell'agenzia di rating americana Standard & Poor's di declassare la valutazione sul debito della Germania e di altri 14 Paesi dell'area euro la cancelliera tedesca Angela Merkel non ha battuto ciglio. «Quello che fa un'agenzia di rating è responsabilità della stessa agenzia di rating», ha detto. Lunedì sera il comunicato di S&P ha fatto tremare i mercati asiatici e ieri mattina ha costretto le borse europee ad aprire al ribasso. Per la prima volta è in discussione il giudizio di massima affidabilità, la tripla A, anche di Germania, Olanda, Austria, Finlandia e Lussemburgo, oltre a quello della Francia già a rischio.

Moritz Kraemer, managing di-



Angela Merkel arriva per la conferenza stampa alla cancelleria di Berlino

Foto Hannibal-Alliance/TM News - Infophoto

rector di S&P per i rating sovrani europei, ha messo in guardia contro la probabilità di una stretta creditizia e ha giustificato la decisione dell'agenzia spiegando che oramai «la crisi è diventata una crisi della governance» dell'eurozona e quindi riguarda tutti.

A rischiare è anche l'affidabilità del fondo salva-stati e la possibilità di raccogliere soldi a basso costo per soccorrere gli Stati membri in difficoltà. Nelle capitali europee la notizia è stata accolta con un coro di critiche all'agenzia di rating americana, soprattutto per la scelta di diffondere il comunicato a tre giorni dal vertice Ue di giovedì e venerdì, in cui si discuterà la riforma dei trattati europei proposta lunedì dai leader di Francia e Germania. Ieri è circolata anche la controproposta del presidente del consiglio Ue, Herman Van Rompuy, che prevede un «patto fiscale» per fare una revisione minima dei trattati. Secondo la bozza, la Commissione avrebbe «poteri eccezionali» per commissariare i Paesi e il Fondo salva-Sta-

Le capitali europee
Coro di critiche: è sospetta la tempistica dell'annuncio

Proposta Van Rompuy
Revisione minima dei trattati con «poteri eccezionali»

ti dovrebbe poter attingere alle risorse della Bce.

«Ho sempre detto che questo è un processo lungo, che durerà ancora molto», ha risposto da Berlino Angela Merkel, «la strada è stata tracciata, anche ieri nell'incontro con il presidente francese Nicolas Sarkozy, e andremo avanti su questo percorso». Quindi, ha continuato, «giovedì e venerdì prenderemo le decisioni che riteniamo importanti e irrinunciabili,

L'11 DICEMBRE 2011 **SE NON ORA QUANDO?** TORNA CON LE SUE IDEE E LE SUE PROPOSTE PER DIRE CHE SENZA UNA PRESENZA FORTE E AUTONOMA DELLE DONNE NON CI SARA' VERO CAMBIAMENTO.

**SOSTIENI LA MANIFESTAZIONE,
ANCHE UNA PICCOLA DONAZIONE
E' IMPORTANTE!**



CONTRIBUISCI ON-LINE sul sito
www.senonoraquando.eu oppure effettuando
un **BONIFICO** sul c.c. intestato all'APS Se Non Ora Quando?
IBAN IT13Y050180320000000155055 presso Banca Etica, sede di Roma